



► 20 settembre 2018

# Il Premio Masi e la prima raccolta-fondi per gli ospedali siriani del cardinal Zenari

## L'evento

di **Angiola Petronio**

**VERONA** «A volte proietto foto che mostrano come sono ridotte le città in Siria, ma i danni più gravi sono quelli che non si vedono. Un palazzo sventrato può essere ricostruito, certe ferite dell'anima non si rimarginano più». E ancora: «Si muore di più in Siria per la mancanza di cure che per le bombe». Riceverà il premio internazionale Grosso d'Oro Veneziano della Fondazione Masi il 29 settembre per «l'altissimo valore dell'attività svolta nell'estrema complessità del tessuto politico, religioso e sociale di un Paese tormentato da lunga e atroce

guerra». Ma lui, il cardinale Mario Zenari, è soprattutto un catalizzatore. Uno che si definisce «nunzio veterano di guerre civili», che da Rosegferro dove è nato ha visto le trincee di mezzo mondo, prima di arrivare a Damasco nove anni fa. E sa convogliare gli intenti, spesso unica risorsa dei Paesi martoriati dalla guerra. Ci è riuscito anche con la Siria. Perché quel Grosso D'Oro ha anche un riconoscimento in denaro, che lui ha chiesto venga devoluto al suo ultimo progetto, gli «ospedali aperti» che per due strutture a Damasco e una ad Aleppo ha scon-

giurato la chiusura. Ospedali dedicati a chi non ha mezzi

per curarsi. Progetto che il cardinale ha affidato all'Avsi, l'associazione Volontari Servizio Internazionale e che in nove mesi ha permesso di dare cure gratuite a quasi 10mila siriani.

Progetto che la Fondazione Masi, per la prima volta in 37 edizioni del Premio, ha deciso di adottare. «Così un premio si trasforma in un'iniziativa umanitaria - ha spiegato la presidente della Fondazione Isabella Bossi Fedrigotti-. Mi hanno chiesto se sarà la prima di altre volte. Non credo. È un caso eccezionale, come il per-

sonaggio che abbiamo deciso di premiare. Quindi gli invitati che assisteranno allo spettacolo della premiazione e poi a una lauta cena, potranno devolvere quanto avrebbero speso per una pizza o per un pranzo al progetto del cardinale Zenari». Che ha già coinvolto il presidente di Masi Agricola Sandro Boscaini. «È il primo cardinale veronese da più di cent'anni e quei tre ospedali offrono cure gratuite a tutti, senza distinzione di appartenenza. Non occorre essere fisicamente presenti al premio, per aiutare "Ospedali aperti". Basta usare le coordinate bancarie di Avsi». Perché quelle 10mila persone curate Zenari vorrebbe che si moltiplicassero e diventassero 45mila in tre anni. E come ha detto Isabella Bossi Fedrigotti «da Verona ci auguriamo uno speciale sostegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 20 settembre 2018



**Solidarietà** Isabella Bossi Fedrigotti, Marialaura Conte di Avsi e Sandro Boscaini